

TEATRO SALIERI. Tutto esaurito da settimane per l'attore rodigino in scena domani a Legnago

Arriva Sartana, Balasso sold out

Elisabetta Papa

Un altro sold out al teatro Salieri di Legnago. Dopo il successo registrato nella scorsa stagione, domani alle 20.45, a conclusione della rassegna di Teatro brillante, tornerà Natalino Balasso, autore e interprete di «Toni Sartana e le streghe di Bagdàd (La Cattivissima Capitolo II)», seconda parte della trilogia che l'attore rodigino, per una produzione del Teatro Stabile del Veneto, ha dedicato al suo corrosivo antieroe.

In scena, accanto a Balasso (nel ruolo di Sartana), ci saranno Francesca Botti (Lea), Andrea Collavino (Munerol), Marta Dalla Via (Sharon), Denis Fasolo (Bordin) e Beatrice Niero (Salma), tutti coinvolti in una sorta di regia collettiva.

A curare «scenofonia, luminismi e stile» è Roberto Tarasco, mentre i costumi sono di Laretta Salvagnin.

In questo nuovo capitolo - nel quale viene utilizzata ancora una volta una lingua italia-



Natalino Balasso-Toni Sartana: una lunga discesa verso la rovina

na con venature territoriali - a finire sotto i riflettori non è più la politica, ma l'economia, vista sempre con occhio tragicomico.

La drammaturgia, del tutto svincolata dal precedente episodio, punta il dito contro il decadimento della società.

Oltre a Sartana, nel testo compaiono alcuni personaggi già presenti nel primo capitolo, come la moglie Lea e l'amico di famiglia Ettore Bordin, disposti a tutto pur di entrare

in possesso di denaro facile. Tra situazioni surreali dove la morale non esiste più, i protagonisti appaiono come la rappresentazione di una società sempre più tragicamente comica nella quale, accanto ai nomi già noti, ne entrano altri, emblemi di un mondo privo di remore e regole.

Come ben dimostrano appunto le tre streghe di Bagdàd che con le loro profezie, un po' come accade nel Macbeth di Shakespeare, diventa-

no l'elemento scatenante di un intreccio di situazioni e progressivi colpi di scena.

Sartana, in preda a una crescente fame di successo, si troverà in un pericoloso groviglio di circostanze che lo porteranno in rovina, facendolo diventare, come gli altri, vittima del Debito.

«Credo che questa seconda Cattivissima - scrive Balasso nelle note di regia - cominci a disvelare il racconto globale di questa trilogia: siamo sulle tracce di una discesa interiore, di una rovina verso gli inferi, che scaturisce da ascese esteriori. Ciò che chiamiamo progresso serve a mascherare la perdita di terreno sotto i piedi della nostra anima».

Lo spettacolo sarà preceduto, alle 20, nel ridotto del teatro, da un incontro con Simone Azzoni, critico teatrale de L'Arena.

«Toni Sartana e le streghe di Bagdàd» approderà (fuori abbonamento) giovedì 23 e venerdì 24 marzo al Teatro Nuovo di Verona. ●